

IL DRAGO BUONO



Politica,
attualità,
cultura,
spiritualità

Periodico bimestrale edito dal Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari. Direzione, redazione, amministrazione: Via Benito Merlanti, 3 - 16133 Genova/Bavari, tel. 010.34.50.423. Fotocomposizione: Via Montelungo, 20 - 16133 Genova/Bavari. Stampa: Vico Falamonica, 1/10 - 16123 GE

Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per fare del nostro paese una località sempre più a misura d'uomo

Bavari, non più una Cenerentola...

Illuminata via alla chiesa S. Giorgio; riassetato il fondo stradale di parte di via Montelungo; approvato da Circoscrizione e Giunta Comunale il progetto di restauro e ampliamento del cimitero di Bavari

Dopo alcuni mesi di lavoro, ecco che finalmente via alla chiesa S. Giorgio di Bavari è completamente illuminata: era ormai da oltre un anno che Bavari attendeva la realizzazione di questa importante infrastruttura stradale, da quando cioè la Giunta Comunale, nell'ottobre del 2000, aveva approvato l'esecuzione dell'opera, il cui completamento s'è avuto con il potenziamento dell'illuminazione in via Caderossi e in piazza S. Giorgio. Qualcuno ha lamentato, su un giornale cittadino, che i pali installati sembrerebbero essere troppo alti, ma la critica è persa a tutti destituita di ogni plausibilità.

È stato riassetato il fondo stradale di via Montelungo, in località "giro dei carpi", dove è stata inoltre provvidenzialmente installato un guardrail; e sono in corso lavori di ristrutturazione del fondo stradale anche nel tratto della via che costeggia la frazione di Serrato.

Infine, sia la Circoscrizione IX Levante che la Giunta Comunale hanno definitivamente approvato il progetto di ampliamento e ristrutturazione del cimitero di Bavari, elaborato da uno studio architettonico fiorentino, esposto alla popolazione dall'assessore Claudio Basso nel corso di un'assemblea pubblica svoltasi il 29 novembre u.s. nei locali del Circolo ACLI.

L'iniziativa benefica aclista ha ottenuto un grande risultato

E per regalo... la solidarietà

Quasi 2.700 euro raccolti con la sottoscrizione a premi in favore dell'Associazione per la Ricerca sui Tumori Cerebrali del Bambino; lanciata una campagna di sostegno per la popolazione mozambicana

5.225.000 lire, quasi 2700 euro. A tanto è ammontata la cifra ricavata dalla vendita dei biglietti della sottoscrizione a premi "Regaliamo la solidarietà", patrocinata dal Circolo ACLI, con l'abbinamento di alcune altre iniziative collaterali. Il ricavato è stato interamente devoluto all'Associazione per la Ricerca sui Tumori Cerebrali del Bambino, con sede legale presso l'Istituto "Gaslini". Un grande aiuto nella vendita dei biglietti è stato dato dai vari esercenti del nostro paese, che hanno collaborato molto generosamente alla buona riuscita della sottoscrizione.

Domenica 3 marzo, invece, i dirigenti del Circolo hanno distribuito alle Ss.Messe in Parrocchia delle buste per offerte in favore del progetto internazionale ACLI-Mozambico, inteso a costruire un centro di istruzione professionale a Inhassoro, città mozambicana in via di ricostruzione dopo la fine di una sanguinosa guerra civile.

Circolo ACLI tutto nuovo Nuove disponibilità, nuove progettualità, nuove responsabilità

Sabato 9 febbraio hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari. È stato fatto il punto su quanto operato nel corso del biennio 2000-2001 e su ciò che resta da fare. Ma soprattutto è stata costituita una cospicua squadra di dirigenti determinati a impegnarsi nel multiforme campo d'azione aclista.

Successivamente il nuovo Consiglio ha eletto Presidente del Circolo il sig. Salvatore Russo, indicato già dai soci come il candidato nel quale l'intero corpo sociale si riconosce.

L'esperienza del Consiglio Direttivo 2000-2001 è stata paradigmatica nel dimostrare che occorrono tempi lunghi per ottenere un amalgama soddisfacente. I risultati acquisiti sono stati indubbiamente rilevanti, ma le lacune da colmare non mancano.

È per questo motivo che l'ex Presidente uscente Alessandro Mangini aveva più volte ribadito la sua disponibilità a non ripresentare la sua candidatura alla massima carica: non perché fosse insoddisfatto del lavoro compiuto, bensì perché occorreva individuare nuovi soggetti per nuove responsabilità, per nuovi stimoli e nuovi impegni.

Il Circolo non può rappresentare, specie per i suoi soci più attivi e presenti, soltanto un "luogo", ma, di più, una "realtà": il momento dell'incontro, del dialogo, l'ambiente della pianificazione di un piccolo progetto come della costruzione di un rapporto interpersonale.

In questo senso, il Circolo va ben oltre le sue non certo anguste dimensioni strutturali. L'associazionismo aclista, l'associazionismo dei lavoratori cristiani, non si circoscrive certo in quattro pareti. Essere ACLI, ed essere aclisti, è quindi soprattutto un habitus mentale. Un habitus mentale che sempre più uomini e donne della comunità di Bavari si spera possano presto o tardi assumere.

BREVIBREVISSIME BREVIBREVISSIME

Croce Azzurra al rinnovo. Il 22 febbraio p.v. la Pubblica Assistenza Croce Azzurra di Bavari ha celebrato l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e il conseguente rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio durerà in carica due anni. Venerdì 1° marzo i neoeletti consiglieri si sono riuniti per pianificare la strutturazione del Consiglio e distribuire le cariche, che sono state così ripartite:

Presidente Luigi Delpino; Vicepresidente Enzo Canepa; Segretario Mario Mainero; Tesoriere Riccardo Lastrico; Direttore dei Servizi Roberto Villa. Altri incarichi sono stati affidati ai restanti membri del Consiglio (nel cui organico compaiono moltissimi giovani): Marco Daglio, Gabriele De Marzo, Ombretta De Marzo, Simone Fiorani, Attilio Matera, Andrea Rogina.

Pulizia di via Montelungo. A seguito di una sollecitazione scritta da parte della Presidenza ACLI Bavari, la polizia municipale della sezione di Struppa ha compiuto un sopralluogo lungo la strada, rilevando la presenza di diverse quantità di rifiuti scaricati abusivamente, ed ha garantito di provvedere allo smaltimento e di effettuare al proposito un servizio di vigilanza più frequente. Tali garanzie sono state successivamente ribadite dall'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile con lettera dell'Assessore Elio Volpone.

Le nuove cariche sociali del Circolo ACLI S. Giorgio. Il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo ACLI S. Giorgio, eletto il 9 febbraio u.s., s'è riunito la prima volta venerdì 15/02, strutturandosi in questo modo: Presidente Salvatore Russo; Vicepresidenti Germano Fabbri e Antonella Sciacaluga; Segretario Organizzativo Alessandro Mangini; Amministratore Antonio Picasso; Vicesegretari Lorenzo Perinot ed Enrico Ratto; Viceamministratore Carlo Mangini; Consiglieri: Massimo Banchemo, Maria Grazia De Paola, Vittorio Gambardella, Silvano Maggi, Giancarlo Pernici, Chiara Russo, Giovanni Russo.

Al via la campagna elettorale per le Amministrative 2002

Parola d'ordine: pluralismo

Dibattito sui contenuti e libertà di opzione politica per tutti gli aclisti bavaresi

Mancano circa due mesi e mezzo al tanto atteso appuntamento delle elezioni amministrative 2002, che rinnovano i Consigli Circostrizionali, quelli Comunali e quelli Provinciali, così come le relative Giunte. Bavari non rimane estraneo all'effervescente clima politico che si respira.



La Margherita, in Valle Sturla, candida al Consiglio Comunale **CLAUDIO BASSO**, assessore uscente e da sempre un cattolico impegnato nel sociale. Da rimarcare la sua lunga militanza nelle ACLI. Basso dovrà "scontrarsi" nell'agone politico con **GIU-**

Il Consiglio Direttivo del Circolo ACLI ha approvato un ordine del giorno nel quale ribadisce l'apartiticità dell'associazione, invitando i soci e simpatizzanti a votare secondo i dettami della propria coscienza cristiana, e, soprattutto, nella conoscenza dei programmi proposti dai candidati e dalle forze politiche di loro riferimento.

Abbiamo notizia di almeno due candidature bavaresi, e di una candidatura "valligiana" che può interessare anche l'elettorato di Bavari: **Roberto Gaione**, ingegnere, candidato per i DS

(Democratici di Sinistra) al Consiglio di Circostrizione IX Levante; **Giuseppe Parodi Domenichi**, docente e giornalista, candidato per il CCD-UDC (Centro Cristiano Democratico - Unione Democratici di Centro) al Consiglio Comunale; e **Claudio Basso**, assessore al pa-

trimonio uscente, candidato al Consiglio Comunale per la Margherita. Non conosciamo eventuali nominativi di candidati locali della Casa delle Libertà per la Circostrizione, sebbene si sappia che esponenti del Centrodestra abbiano tentato degli abbozzamenti nei confronti di rappresentanti del mondo associativo locale.



La presenza di due candidati al Consiglio Comunale come Basso e Parodi Domenichi deve ritenersi comunque preziosa per tutti quei bavaresi che si attestano politicamente su posizioni di centrismo democratico. Quindi, indipendentemente dalle propensioni ideali di ciascun elettore (e di ciascun aclista vorremmo aggiungere, visto che i due fanno anche parte della famiglia delle ACLI), sarebbe di per sé importante che il voto moderato, sia "destrorso" che "sinistrorso", confluisse su questi due uomini di provata fiducia. Siamo sicuri che, nonostante militino in formazioni distinte e legate a coalizioni contrapposte, sia Basso che Parodi Domenichi sapranno, se eletti all'amministrazione comunale, operare insieme per il bene della collettività e del territorio nel quale risiedono e vivono.

SEPPE PARODI DOMENICHI, candidato al Consiglio Comunale per il CCD (Centro Cristiano Democratico). Ex docente, giornalista, è un noto intellettuale cattolico, espertissimo di storia ecclesiastica ligure, da un anno residente a Bavari.

Terzapagina: società e cultura in Bavari

S.O.S. per il dialetto genovese

Sempre meno sia coloro che lo parlano, sia coloro che lo comprendono

La nostra modesta rubricetta culturale fissa stavolta la sua attenzione su una problematica tutt'altro che irrilevante: la progressiva sparizione del dialetto genovese dall'orizzonte socio-culturale tanto di Bavari, quanto della provincia nel suo insieme.

Sono sempre meno, infatti, non solo i "parlanti" dialetto (una fascia di popolazione dai 50 anni in su), ma anche coloro che del dialetto hanno quella che si chiama, con termine tecnico, "competenza passiva": ossia quelle persone - per lo più giovani e giovanissimi tra i 15 e i 30/35 anni - che pur non parlandolo correntemente, sono però in grado di capirlo senza sforzo. La generazione dei bambini/ragazzi nati dopo la metà degli anni '80 tende a perdere anche questo tipo di rapporto con il dialetto, per la semplice ragione che i genitori - quarantenni generalmente dotati di "competenza passiva" - comprendono l'idioma dialettale ma non lo utilizzano nella normale comunicazione familiare.

È dunque evidente il rischio di una vera e propria morte del dialetto genovese, uno strumento linguistico il quale - giova ricordarlo - ha dato origine a una letteratura in piena regola, e che ha espresso - per esempio - un poeta di valore indiscusso come Edoardo Firpo (senza dimenticare il gradevole, ma più leggero, Martin Piaggio, il Malinverni, l'Acquarone, e molti altri), e un letterato a tutto tondo

come Nicolò Bacigalupo, fecondo autore teatrale (suoi "I manezzi pe' majà unn-a figgia" resi celebri da Govi, che bene si incastrano nel nostro teatro borghese tardo ottocentesco) e sapiente riadattatore dell'Eneide virgiliana.

Insomma, il genovese è cultura, orale e scritta. Crediamo sia arrivato il momento che chi è preposto a sovrintendere alla pubblica istruzione prenda atto della necessità di scongiurarne la sparizione. La vitalità del nostro dialetto è compromessa già da anni, poiché una lingua che non viene usata come forma di comunicazione è di per sé una realtà contraddittoria. Permettere che essa non rientri in alcun caso nella dinamica della formazione culturale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, la condurrebbe velocemente e definitivamente alla morte. E sarebbe un'autentica iattura.

DUE POESIE IN DIALETTO GENOVESE

NONNO FRANCESCO

*'Na man ch'a tremma
ammaccià da-o tempo,
a s'intesta de fà
e mæxime cöse
inciòuæ da-i anni,
in ta nègia da memoia.
Un vegio o còre
e o no s'accorze manco
do rie da seu bocca
ch'a no l'ha ciù i denti,
di seu euggi sciàta.
Assettou sott'a-o só
In te l'ödô do tabacco
t'ammii lontan
ma o treno o l'è passou,
t'ammii lontan,
ma l'urtima stazion
a l'è vixin a ti.*

NONNO FRANCESCO

Una mano che trema
macchiata dal tempo,
s'intestardisce nel fare
le medesime cose
inchiodate dagli anni,
Nella nebbia della memoria.
Un vecchio corre
e non si accorge neppure
del ridere della sua bocca
che non ha più denti,
dei suoi occhi turbati.
Seduto sotto il sole
nell'odore del tabacco
tu guardi lontano
ma il treno è passato,
tu guardi lontano,
ma l'ultima stazione
ti è vicina.

Pia Bandini (dalla raccolta "A voxè ascosa")

SOLO UNN-A VOTTA TI PASSI

*A zoventù a me canta
sempre in po' ciù da lontan,
e, malinconica riendo,
a me salùta co-a man.*

*Fin che no-a perdo de vista
me pà d'aveila con mi,
ma un malinconico addio
aviö da daghe mi asci.*

*Comme a chi lascia de neütte
Zena partindo pe' mìa
finn-a ch'o vedde a lanterna
o se peù ancon consolá...*

Edoardo Firpo

Traduzione:

La gioventù canta per me sempre un po' più da lontano, e, ridendo con malinconia, mi saluta con la mano. Finché non la perdo di vista, mi sembra di averla con me, ma un addio malinconico dovrò darle anch'io. Come colui che di notte lascia Genova partendo per mare, finché vede la lanterna si può ancora consolare...

una polemica

UCCI UCCI... SENTO ODOR DI "CATTO-COMUNISTUCCI"...

fine a se stesso



Alcuni lettori non hanno gradito che, nello scorso numero, l'articolo "Le grandi manovre" (che trattava di fatti riguardanti l'Ulivo di Bavari) fosse corredato con i simboli della coalizione e dei due suoi maggiori partiti. Anzi, qualcuno ha anche sbottato: "Eccoli qui i soliti catto-comunisti!". Non entriamo nel merito di quest'ultima affermazione, perché crediamo che "Il Drago Buono" non sia la tribuna adatta per manifestare le nostre opzioni partitiche. Sia però chiara una cosa: la faziosità è bandita da queste pagine. I loghi pubblicati a margine dell'articolo succitato servivano semplicemente a rendere più gradevole, dal punto di vista

grafico, la prima pagina, spezzando la monotonia della colonna. Non era certo nostra intenzione offendere la sensibilità di nessuno, né fare propaganda a favore di altri. Ma visto che qualcuno si è effettivamente, se non offeso perlomeno contrariato, ci permettiamo pubblicare i loghi della Casa delle Libertà e dei due maggiori partiti di tale coalizione. La *par condicio* è salva. Ma attenzione: mentre l'Ulivo, in Bavari, è una presenza *reale* e *organizzata*, che quindi *fa notizia*, la Cdl. è del tutto uccel di bosco...

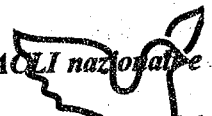


Spiritualità

LA LIBERTÀ DEI FIGLI DI DIO

È il tema proposto nell'ultimo sussidio edito dal "Servizio per l'ascolto della Parola" delle ACLI nazionali e curato da don Mauro Felizzetti, assistente spirituale centrale, per l'anno sociale 2001/02.

È ben noto che non tutti i cristiani si rendono pienamente conto del valore davvero fondamentale rivestito dal loro battesimo: per alcuni essere cristiani è un'abitudine, per altri è qualcosa di insignificante, per altri ancora è un peso da scrollarsi di dosso, al più presto... in realtà, ci dice questo libretto, essere cristiani significa essere figli dell'unico Padre, fratelli del Figlio incarnato, e santuari di Spirito Santo, che in noi lotta, geme e si agita per inserirci, con la preghiera e l'abbandono filiale, in Dio. Essere figli e non servi significa essere liberi: la libertà cristiana è dono di Dio, e si traduce nella triplice dignità del cristiano - di qualsiasi vero cristiano - che è al contempo re (perché al servizio degli altri), profeta (perché è apostolo del Vangelo e parla in nome di Dio) e sacerdote (perché celebra, da solo e insieme agli altri, il culto spirituale gradito a Dio). Nell'essere re, profeti e sacerdoti si esplica quindi il nostro essere seguaci del Cristo. E' una concezione particolarmente importante per il laicato credente, il quale è chiamato a testimoniare la sua fede nella massima autonomia, poiché dotato di carismi specifici e posto sullo stesso piano - con differenti funzioni - del clero. Non va del resto dimenticato che è il sacerdozio ministeriale a essere al servizio del sacerdozio universale dei credenti, non certo il contrario.



LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA CHIESA PARROCCHIALE

A oltre sessant'anni dall'ultima operazione di restauro (datata 1938, arciprete don Ferruccio Grillo), stanno per avere inizio i lavori di ristrutturazione dell'edificio della chiesa parrocchiale di San Giorgio di Bavari, che dovrebbero riportare all'antica bellezza la struttura architettonica, in molte parti intaccata dall'inesorabile scorrere del tempo dall'incidenza e degli agenti atmosferici.

Il progetto di ristrutturazione, messo a punto dallo studio dell'arch. Previtera, sarà finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (mediante i fondi raccolti con l'8 per mille), dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali e Architettonici e dalle oblazioni dei singoli parrocchiani. È inoltre possibile l'entrata in campo di almeno un altro finanziatore "istituzionale", ma il riserbo a questo proposito è d'obbligo.

Il progetto è suddiviso in due lotti: il primo riguardante torre e cella campanaria; il secondo relativo al corpo centrale dell'edificio sacro, con particolare attenzione al recupero del tetto. Come molti ricordano, gli ultimi lavori di restauro - concernenti però la struttura interna - furono compiuti nel '67/'68, durante l'arcipretura di don Guglielmo Grosso.

Arrivederci alla primavera!
E ricordate, per ogni comunicazione, scrivete ci presso il Circolo Acti S. Giorgio, via B. Merlanti, 31
Ci contiamo!

